

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00399651

ESC - Ente schedatore M274

ECP - Ente competente M274

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Ritratto equestre di Ludovica Cristina di Savoia

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia CN

PVCC - Comune	Racconigi
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	castello
LDCQ - Qualificazione	museo
LDCN - Denominazione attuale	Castello Reale
LDCU - Indirizzo	Via Morosini, 3
LDCS - Specifiche	piano primo, stanza I4
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	R 4877
INVD - Data	1951
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	XR 357
INVD - Data	1931
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVII
DTZS - Frazione di secolo	terzo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1660
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1670
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	analisi iconografica
DTM - Motivazione cronologia	analisi storica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento	pittore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	contesto
AUTN - Nome scelto	Dauphin Charles
AUTA - Dati anagrafici	1625-1628 ca./ 1678
AUTH - Sigla per citazione	00000143
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito piemontese
ATBR - Riferimento	

all'intervento	esecuzione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi iconografica
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi storica
AAT - Altre attribuzioni	ambito milanese
AAT - Altre attribuzioni	ambito fiammingo
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	282,5
MISL - Larghezza	221
MISV - Varie	con cornice: altezza 294.3 cm; larghezza 233 cm; profondità 8.5 cm
FRM - Formato	rettangolare
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	In primo piano è rappresentata una figura femminile su un cavallo impennato, dotato di una ricca bardatura. La dama porta un copricapo piumato e volge lo sguardo verso l'osservatore. Indossa una tunica che scende sino alle caviglie, un petto di corazza, una sopragonna e sandali. Dal punto vita pende il fodero della spada, brandita con la destra, sollevata, mentre la sinistra impugna uno scudo ovale con testa di gorgone. Dietro di lei, sulla sinistra, un paggio moro, abbigliato con tunica, calzamaglia e stivaletti, nell'atto di incedere. In alto, sembrano aprir la strada al personaggio femminile, un erote, e una fama, in volo. Il primo suona la tuba, la seconda la tromba e tiene in mano una corona di alloro. Sulla destra, in secondo piano, una struttura rocciosa, forse un monumento diroccato, di cui si intravede anche il basamento, fa da quinta alla scena. Le figure si muovono in un paesaggio di campagna, attraversato da un corso d'acqua, con montagne sullo sfondo. Al di là del fiume, attraverso le zampe sollevate del cavallo si intravedono altri due cavalieri che stanno combattendo. Brano di cielo al tramonto. La tela è posta entro una cornice di profilo e luce rettangolare in legno intagliato, verniciato e dorato. Tipologia a cassetta. Battuta liscia, fasce modanate.
DESI - Codifica Iconclass	61BB2(LUDOVICA CRISTINA DI SAVOIA) : 46C1312
DESS - Indicazioni sul soggetto	PERSONAGGI: Ludovica Cristina di Borbone. FIGURE: Fama; erote; paggio; cavalieri. ABBIGLIAMENTO: copricapo di piume; tunica; sopra gonna; petto di corazza; sandali (Ludovica Cristina di Savoia). Tunica; calzamaglia; cintura; stivaletti (paggio). Tunica; mantello (Fama). Panno (eroe). ARMI: spada; scudo (Ludovica Cristina di

Savoia). **ATTRIBUTI:** tromba; corona di alloro (Fama). Tuba (erote). **ANIMALI:** cavallo. **PAESAGGIO:** rocce; fiume; pianura; montagne; nubi; cielo.

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	non determinabile
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	maiuscolo, numeri arabi
ISRP - Posizione	verso, tela, in basso, a destra
ISRI - Trascrizione	R 4877 (giallo)

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	non determinabile
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	maiuscolo, numeri arabi
ISRP - Posizione	verso, tela, in basso, a sinistra
ISRI - Trascrizione	XR 357 (azzurro)

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	non determinabile
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	maiuscolo, numeri arabi
ISRP - Posizione	verso, tela, in basso, a sinistra
ISRI - Trascrizione	50./ R. (nero)

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	non determinabile
ISRS - Tecnica di scrittura	a stampa
ISRT - Tipo di caratteri	maiuscolo, numeri arabi
ISRP - Posizione	verso, tela, in basso, a sinistra
ISRI - Trascrizione	P.P.R./ 425 (nero)

STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

STMC - Classe di appartenenza	arme
STMQ - Qualificazione	gentilizio
STMI - Identificazione	Savoia e Baugiè
STMU - Quantità	1
STMP - Posizione	recto, tela, in alto, a sinistra
STMD - Descrizione	partito, nel 1° di rosso alla croce d'argento, nel 2° di nero al leone rampante d'argento coronato cimato da corona

STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

STMC - Classe di appartenenza	arme
STMQ - Qualificazione	gentilizio
STMI - Identificazione	Savoia e Vienne
STMU - Quantità	1
STMP - Posizione	recto, tela, in alto, al centro
STMD - Descrizione	partito, nel 1° di rosso alla croce d'argento, nel 2° animale in campo d'oro cimato da corona

STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

STMC - Classe di appartenenza	arme
STMQ - Qualificazione	gentilizio
STMI - Identificazione	Savoia e Brabante
STMU - Quantità	1
STMP - Posizione	recto, tela, in alto, a destra
STMD - Descrizione	partito, nel 1° di rosso alla croce d'argento, nel 2° inquartato, nel 1° e nel 4° di nero al leone rampante d'oro armato e lampassato di rosso, nel 2° e nel 3° d'argento al leone rampante rosso cimato da corona

NSC - Notizie storico-critiche	<p>Il dipinto è ricordato negli inventari del Castello di Racconigi, insieme ad altre tre tele di soggetto equestre femminile, a partire dal 1838. Più precisamente, nella Guida della residenza pubblicata nel 1873 l'opera era collocata nella gran Sala di accesso agli appartamenti reali al secondo piano e nell'inventario redatto cinque anni più tardi è descritta come "un dipinto olio su tela antico rappresentante una donna a cavallo, con spada in mano e angeli che suonano trombe" (Bertana 1987, p. 163-164). Noemi Gabrielli, nella ricognizione sulle opere della residenza compilata nel 1951, riconosceva nell'effigiata la principessa Ludovica, figlia di Cristina di Francia, e attribuiva il dipinto al pittore di corte Jan Miel. Diversamente, Michela di Macco (Diana Trionfatrice scheda n. 25, pp. 24-25) proponeva di identificare la principessa a cavallo vestita all'antica con copricapo piumato raffigurata sulla tela in Cristina di Francia. L'amazzone brandisce la spada e mostra lo scudo con la gorgone, attributi associabili a Minerva, sebbene di norma la medusa sia raffigurata sul petto della dea ed essa brandisca una lancia. La duchessa, specialmente dopo la sua vittoria sui cognati al termine della guerra civile, fu ripetutamente paragonata alla dea della saggezza e definita nella poesia encomiastica di corte "saggia Pallade alpina". La Fama alata con la tromba e Amore che la precedono, insieme a un paggio moro, ne esaltano e diffondono i meriti raggiunti e futuri. La studiosa riferiva inoltre il dipinto al pittore di corte Charles Dauphin, proponendo una datazione all'inizio degli anni Sessanta del Seicento. In considerazione dei caratteri formali del dipinto, senza dubbio la tela si apparta, soprattutto per le modalità di realizzazione della figura allegorica femminile e dell'erote che la accompagna, alla produzione dell'atelier del pittore lorenese. Così i caratteri dell'abbigliamento, in particolare l'estroso copricapo di piume, desunti dal repertorio dei costumi per feste di corte e tornei, ben si collocano tra settimo e ottavo decennio del Seicento. Tuttavia, sorprende la scelta, in date prossime alla morte della duchessa, avvenuta nel 1663, di raffigurarla con un viso molto giovanile e con un abbigliamento che non rispecchia la sua immagine pubblica in abiti vedovili, costantemente ostentata, benché si tratti di un ritratto allegorico. Potrebbe dunque trattarsi di un omaggio, magari eseguito</p>
---------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

post-mortem, alla prima Madama Reale, all'interno di un più vasto ciclo di ritratti equestri dedicati alle principesse di casa Savoia, oppure si deve considerare l'ipotesi che l'opera voglia alludere, come già ipotizzava la Gabrielli, a una principessa della successiva generazione, ossia una delle figlie di Cristina o, piuttosto, una delle sue cognate, Francesca di Valois o Maria Giovanna Battista di Savoia Nemours, sebbene i caratteri somatici del volto non siano avvicinati all'iconografia nota della seconda. Diffuse e apprezzate erano queste tipologie di ritratti, come dimostra la presenza di ben quattro esemplari, rappresentanti la madre, il fratello e le sorelle, nell'inventario dei beni della principessa Ludovica, stilato nel 1679 (ASTO, Sezioni Riunite, Camerale Piemonte, Articolo 805, Inventaro della Guardarobba). Un bozzetto o derivazione del ritratto, privo di riferimenti alla dea Minerva, si conserva nel patrimonio della Fondazione Mazzonis. La tela è allestita all'interno di una ampia serie iconografica sabauda che include principalmente opere risalenti al XVII secolo, benché esse rappresentino esponenti del casato a partire dall'età medievale. La maggior parte dei dipinti pervennero in questa sede a seguito del dono del castello di Racconigi al principe di Piemonte Umberto di Savoia da parte di suo padre, Vittorio Emanuele III, nel 1929. Il primo volle collocare in questa residenza, analogamente a quanto dispose per i suoi appartamenti in Palazzo Reale a Torino, le sue raccolte di iconografia sabauda e dinastica, con attenzione anche alle famiglie regnanti che, nei secoli, avevano stretto alleanza con Casa Savoia. Queste opere, collezionate a partire almeno dal 1919, pervennero a Racconigi per selezione dall'arredo di altre residenze sabaude dei territori ereditari o acquisite dopo l'unità d'Italia, oppure furono donate o ancora acquistate sul mercato antiquario, o da famiglie dell'aristocrazia piemontese e del territorio nazionale.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	compravendita
ACQN - Nome	Savoia
ACQD - Data acquisizione	1980

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo/ Polo Museale del Piemonte
CDGI - Indirizzo	Via Accademia delle Scienze, 5 - 10123 Torino

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Gallarate, Giacomo
FTAD - Data	2016/00/00
FTAE - Ente proprietario	CRR
FTAC - Collocazione	Archivio fotografico
FTAN - Codice identificativo	CRR_DIG03831
FTAT - Note	recto

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Gallarate, Giacomo
FTAD - Data	2016/00/00
FTAE - Ente proprietario	CRR
FTAC - Collocazione	Archivio fotografico
FTAN - Codice identificativo	CRR_DIG03832
FTAT - Note	verso

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Gabrielli, Noemi
BIBD - Anno di edizione	1971
BIBH - Sigla per citazione	00000009
BIBN - V., pp., nn.	p. 198

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Romano, Giovanni / di Macco, Michela (a cura di)
BIBD - Anno di edizione	1989
BIBH - Sigla per citazione	00000019
BIBN - V., pp., nn.	pp. 24-25, n. 25

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Ragusa, Elena
BIBD - Anno di edizione	1991
BIBH - Sigla per citazione	00000021
BIBN - V., pp., nn.	pp. 163-164

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Castelnuovo, Enrico (a cura di)
BIBD - Anno di edizione	2007
BIBH - Sigla per citazione	00000040
BIBN - V., pp., nn.	v. II, pp. 113-114, n. 6.7

MST - MOSTRE

MSTT - Titolo	La Reggia di Venaria e i Savoia. Arte, magnificenza e storia di una corte europea
MSTL - Luogo	Venaria Reale, reggia
MSTD - Data	2007

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2016
CMPN - Nome	Facchin, Laura
RSR - Referente scientifico	Radeglia, Daila
FUR - Funzionario responsabile	Costamagna, Liliana

AN - ANNOTAZIONI**OSS - Osservazioni**

Citazione inventariale (Inv. R 4877, 1951, fol. 739): LUDOVICA DI SAVOIA - Principessa di Oneglia - (moglie di Maurizio 1629 +1692) (Allegoria) ritratta a fig. intera sopra cavallo impennato di color scuro pezzato bianco; brandisce la spada con la mano d. e il braccio s. è infilato nello scudo decorato di testa. Le sta accanto un palafraniere moro e in alto vi sono due angeli - uno dei quali sostiene la corona di alloro - nell'atto di suonare la tromba. Ad olio su tela di Jean Myel. Cornice di legno dorato. m. 2,81 x 2,19 (D. con vari restauri)